

CGIL E CISL BOCCIANO LA PROPOSTA DEL COMUNE DI PARMA E SI PREPARANO ALLA LOTTA

Nidi e materne, l'ira dei sindacati "No agli insegnanti esterni"

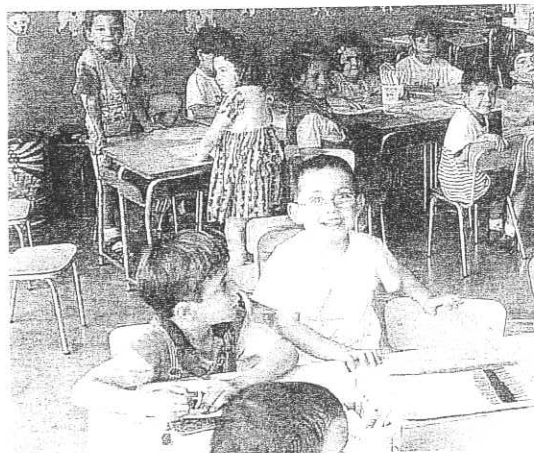
L'Amministrazione propone 57 assunzioni attraverso una società di scopo. Ma i rappresentanti dei lavoratori ribattono: «Si vogliono solo abbassare i costi. Siamo pronti allo sciopero»

di Gabriele Franzini

“**U**n Comune senza dipendenti, ma con molti dirigenti”. Questo lo slogan di protesta lanciato dai sindacati dei lavoratori del pubblico impiego di Cgil e Cisl, di fronte a quello che considerano l'ennesimo colpo al cuore al sistema del welfare parmigiano. Il nodo della discordia è l'assunzione degli insegnanti per asili nido e materne che, attaccano, «l'Amministrazione Vignali intende esternalizzare attraverso una società partecipata per abbassare i costi».

Un cambio di rotta, dicono, rispetto alle trattative avviate due mesi fa con il Comune, incentrate su 30 assunzioni a tempo indeterminato con il contratto del pubblico impiego. «Ci hanno raccontato una balla - sbotta il segretario provinciale della Cisl Fp Michele Morfini -, dicendoci che questa soluzione permetterà di rispettare il patto di stabilità e tagliare i costi del personale come indicato dalla legge Brunetta. Ma la verità, e il direttore generale del Comune Carlo Frateschi l'ha detto chiaramente, è che intendono esternalizzare».

L'Amministrazione, scende nei dettagli Morfini, durante l'incontro dello scorso 18 ottobre ha proposto di assumere 54 educatori per coprire i po-



sti vacanti «in un lasso di tempo non ben definito - aggiunge - con un contratto privato attraverso un'apposita società. Un colpo di scena arrivato nel momento in cui pensavamo di chiudere l'accordo, tant'è che avevamo convocato un'assemblea per il 20».

La differenza, spiegano, è sostanziale. Oltre alle maggiori tutele e a una busta paga più pesante, i dipendenti degli enti locali «sono costretti per contratto a corsi di aggiornamento e formazione, così come devono incontrare periodicamente i genitori. Elementi che garantiscono un servizio di qualità che nel privato non

ci sono. Così facendo, poi, ci troveremo con tre contratti diversi se consideriamo anche quelli dei maestri e delle maestre delle cooperative sociali come ParmalInfanzia, che in termini di garanzie e salario sono inferiori del 40% rispetto ai colleghi assunti dall'ente pubblico».

Il segretario della Fp Cgil, Sauro Salati, ci mette il carico: «L'assessore ai Servizi educativi Giovanni Paolo Bernini ha preso in giro tutta la città, andando a dire che c'era un accordo per poi presentarci questa proposta. E lo stesso discorso possiamo farlo anche per i servizi sociali, sempre più

PIAZZA GARIBALDI REPLICA

«Ce lo impongono i tagli, ma la qualità resta garantita»

«Di fronte alla richiesta dei sindacati di stabilizzare 30 insegnanti fra asili nido e scuole materne, l'Amministrazione comunale ribadisce alle organizzazioni sindacali, come già affermato durante gli incontri della delegazione trattante, che verranno assunte 54 persone a tempo indeterminato, grazie alla creazione di una società a capitale interamente pubblico, totalmente controllata dal Comune - replicano dall'ente di piazza Garibaldi -. Gli insegnanti verranno assunti con un contratto di lavoro e un livello retributivo identico a quello dei dipendenti comunali, con gli stessi investimenti in formazione e coordinamento pedagogico, per garantire il costante miglioramento dei servizi e della qualità. Il Comune ha scelto di investire in prima persona nei Servizi educativi attraverso l'unico strumento ormai concesso dai vincoli e dai tagli di spesa,

creando una società di scopo a totale partecipazione pubblica, e ha deciso di continuare a crescere in questo settore mantenendo stabile il controllo diretto dei servizi stessi, già oggi al 65% dei posti offerti alle famiglie. Dal punto di vista del risparmio sarebbe stato molto più economico appaltare tutto. Proprio la scelta che si è deciso di non fare per garantire crescita e qualità ai servizi alle famiglie. Cuore dello sviluppo della città».

In serata arriva la bacchettata del Pd: «A furia di esternalizzare le funzioni che costituiscono il cuore dell'attività di un Comune, quest'ultimo si ridurrà a un "pro-forma" che non "gestirà" nulla e che non potrà nemmeno "controllare" nulla perché non "saprà" nulla. Ci auguriamo che non sia questa l'intenzione della Giunta e che si possa aprire una discussione approfondita nel merito».

esternalizzati alle cooperative. Il rischio è che si trovino nelle medesime condizioni anche gli anziani, come testimonia il progetto del Wee. Ci chiediamo dove vogliono andare, visto che non c'è un progetto. Qui si vuole solo risparmiare sul welfare, che è invece una risorsa e una ricchezza per tutti. C'è poi una grande contraddizione: il Comune spende due milioni di euro all'anno in dirigenti, consulenze e incarichi. Ultimamente hanno fatto un bando per assumere otto dirigenti che ci costeranno 350 mila euro di stipendi base, senza considerare le indennità e i premi. Per il suo ufficio

stampa, il sindaco Vignali spende annualmente 500.000 euro. Credo che un atteggiamento del genere in un periodo di crisi sia vergognoso».

«Ora ci aspettiamo da parte dell'Amministrazione una strumentalizzazione sui numeri - scuote la testa Morfini -. Diranno che abbiamo rifiutato 54 assunzioni. Ma la soluzione che ci hanno proposto è tutt'altro rispetto a quanto stavamo discutendo e non garantisce la qualità del servizio».

A dire "no" alla proposta del Comune, aggiungono, sono stati anche i 350 dipendenti riuniti in assemblea lo

scorso 20 ottobre. E già si affilano le armi. «Partiremo con un volantinaggio per informare della situazione la città e i genitori dei bimbi - spiega Morfini -. Poi manifesteremo davanti al Municipio e illustreremo la situazione ai capigruppo in Consiglio comunale. Infine proclameremo lo stato di agitazione e inizieremo le procedure per arrivare a una giornata di sciopero».

Lunedì prossimo è previsto un nuovo faccia a faccia con i rappresentanti del Comune. «Se non ritirerà la sua proposta - promettono i segretari di Fp Cgil e Cisl Fp - andremo avanti con la protesta».